

**POLITICA ECONOMICA**

**IL DEBITO PUBBLICO  
SPIEGATO FACILE**

# Cosa è il Debito Pubblico?

- Quando una famiglia chiede soldi in prestito, ecco che si forma un debito che è **PRIVATO**.
  - Quando uno Stato chiede soldi in prestito, ecco che si forma un debito che è **PUBBLICO**.
  - **Quindi i debiti o sono privati o sono pubblici.**
  - Viene facile stabilire chi si indebita privatamente e con chi.
  - Resta invece più difficile comprendere come uno Stato possa indebitarsi. Ma il meccanismo è identico.
- Uno Stato si indebita quando spende più di quanto guadagna, cioè quando le sue uscite superano le entrate.**

# Uno Stato, ma anche le sue parti si indebitano

- Prendiamo l'Italia: sappiamo che il suo debito pubblico sfiora **2.400 Md €**
- Ma tanto debito non l'ha fatto solo lo Stato centrale
- Infatti i **2.400 Md** comprendono anche i debiti delle regioni, delle ex province, dei comuni grandi e piccoli e perfino delle loro partecipate
- Quindi se Roma ha un debito di **13 Md**, questi rientrano nel debito pubblico
- Se ad esempio L'ENI fosse in debito, il suo debito andrebbe a formare il debito pubblico.

# Come si forma il debito pubblico?

Supponiamo che uno Stato che chiamiamo ITA, insieme alle sue parti, abbia un'uscita totale di **850 Md**

Con questi **850 Md** lo Stato paga le spese per:

- la pubblica amministrazione,
- le opere pubbliche,
- la sanità, le pensioni, gli insegnanti,
- gli addetti alla sicurezza pubblica, le forze armate
- *gli interessi sui soldi presi in prestito.*

**Insomma li spende per il funzionamento bene o male dello Stato ITA**

# Lo Stato dove li trova 850 miliardi?

La fonte primaria delle entrate dello stato sono le tasse, imposte e contributi sui cittadini e sulle imprese.

- Imposte dirette: Irpef, Ires, Imu
- Imposte indirette: Iva, Accise
- Contributi sociali

Supponiamo che da imposte e contributi lo Stato riesca a incassare solo **810 MD** a fronte di **850 Md** di uscite

E' chiaro che a fine anno lo Stato si trova con un ammanco di **40 Md**. Questi miliardi deve chiederli in prestito.

**Tanti anni di disavanzo di bilancio o «deficit» vanno a formare il Debito Pubblico.**

# **Lo Stato a chi chiede i 40 Md in prestito?**

**Per ottenere un prestito una volta si rivolgeva alla Banca d'Italia che stampava moneta «vuota» creando inflazione.**

**Oggi, che la nostra Banca Centrale non può più stampare moneta, è una via impercorribile.**

**Allora emette titoli di stato (Bot, Cct, Ctz, Btp) che cerca di vendere a privati, a istituti finanziari italiani o esteri attraverso aste periodiche.**

**Poiché il nostro debito è alto chi ci presta soldi vuole congrui interessi.**

**Lo scorso anno gli interessi pagati ammontarono a ca 70 Md pari ca. al 4% del nostro PIL (ricchezza prodotta in 1 anno)**

# Ogni anno paghiamo gli interessi, ma il debito?

Finché le uscite supereranno le entrate:

- gli interessi continueranno a crescere
- lo stesso debito lieviterà in valore assoluto

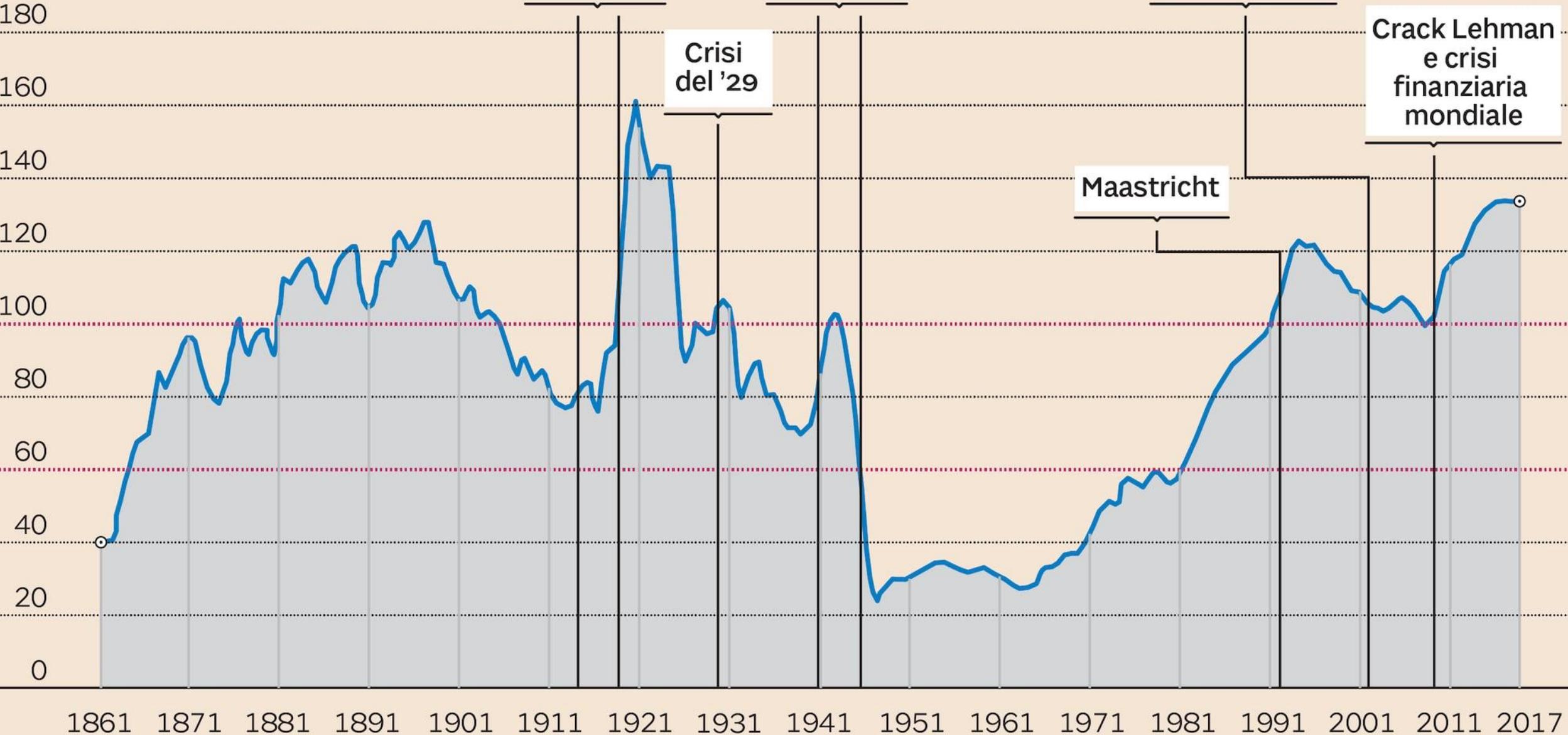
Quindi saremo sempre alla ricerca di nuovi prestiti che ogni anno dovranno esser ripagati con interessi maggiori in % e in assoluto.

Ma così facendo continuiamo a metter toppe su un vestito troppo logoro.

E il debito che salirà nel 2020 di 150/200 Md sarà affidato alle future generazioni.

**Già oggi ognuno nasce con 40 mila € di debito.**

# STORIA DEL DEBITO



# Le 4 fasi di impennata del debito

Roberto Artoni della Bocconi di Milano individua 4 fasi di impennata: le prime 3 riassorbite in qualche anno, la ultima, che stiamo vivendo da trent'anni ormai cronicizzata.

1. **1897**, la crisi economica di fine Ottocento, quando raggiunge il 117% del PIL.

Solo con la tumultuosa crescita economica del periodo giolittiano torna a scendere a quota 70%.

Le altre due impennate del debito si verificano durante i conflitti mondiali.

2. **1921**, primo dopoguerra (15-18), l'enorme debito contratto per lo sforzo bellico tocca il 160% del PIL, a livelli non lontani da quelli attuali della Grecia.

# Le 4 fasi di impennata del debito

**3. 1929**, la Grande Depressione porta il debito all'88% del PIL per una rilevante diminuzione delle entrate.

Poi nella seconda metà degli anni 30 il buon andamento economico consente al Regno d'Italia di ridurre il passivo all'80% del PIL.

L'ingresso dell'Italia nella 2° guerra mondiale torna a gonfiare il debito, che raggiunge il 108% nel 1943.

Negli ultimi due anni del conflitto e nell'immediato dopoguerra un'inflazione spaventosa e poi il piano Marshall atterra il debito, riportandolo al 40% del PIL (nel 1946).

**4. 1974-94**, la 4° fase di aumento del debito è quella di cui stiamo ancora pagando le conseguenze. Nel 2001, falsando i bilanci per entrare nell'€, siamo riusciti a riportarlo intorno al 100%, ma la Grande Crisi 2008 l'ha fatto ripiombare sopra il 130% del PIL.

**Ma vediamo in dettaglio come si sono create le ultime sabbie mobili nelle quali siamo imprigionati.**

# Le ragioni e il perché

Per spiegare il perché bisogna rimettere l'orologio indietro al 1973

Mariano Rumor fu il primo esempio **del comprare consenso** sul conto degli Italiani (baby pensioni per i lavoratori del settore pubblico, con 15 anni di lavoro dal '73 al '92)

I successori impararono presto; in fondo era semplice: si varavano misure che portavano voti senza avere le necessarie coperture con un aumento del debito pagato dalle generazioni successive.

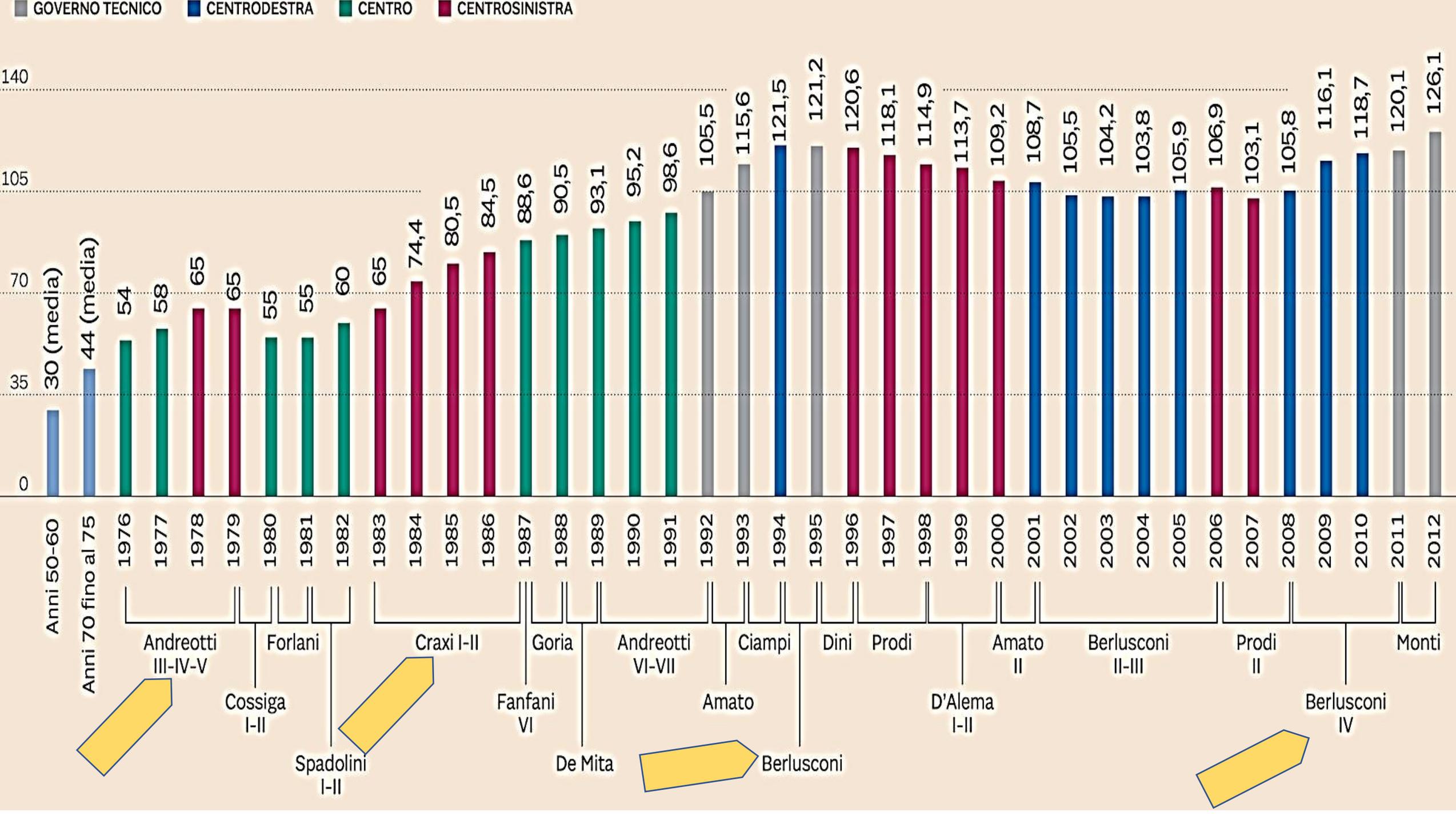
Al politico non costavano niente, anzi portavano voti. I più bravi alunni sono stati:

**Bettino Craxi** (tangenti miliardarie, deb. Pubb. usato per combattere PCI alle urne ).

**Andreotti** (mancata riforma pensioni, Md all'industria cinematografica)

**Berlusconi** (nomina amici parlamentari a spese nostre, cancellazione tasse)

**Conte 1** (reddito cittadinanza e quota 100)



# Perché il debito pubblico preoccupa?

In rapporto a quanto l'Italia produce (PIL) il nostro debito è il più alto in Europa, escluso la Grecia. Ma è il valore assoluto pari a 2.400 Md che deve preoccupare perché:

1. Per molti anni abbiamo vissuto a «sbafo» chiedendo prestiti ad altri Paesi meno spendaccioni E continuiamo ad accumulare prestiti.
2. **Stiamo ipotecando il futuro dei nostri figli**
3. Il nostro debito è detenuto al 70% da italiani (privati, banche). Se non lo restituissimo faremmo del male principalmente a noi stessi
4. Preoccupa i mercati: un debito così alto fa aumentare lo «SPREAD»: differenza fra i nostri tassi e quelli tedeschi. Spread alto produce più interessi da pagare sul debito.
5. Mostra la difficoltà per l'Italia di ripagarlo e questo mette in guardia gli investitori.

# Perché l'Italia è messa male?

1. Ha già una pressione fiscale elevatissima intorno al 42/43%, quindi non ulteriormente aumentabile.
2. Ha una grossa componente di economia sommersa che, per definizione, non può contribuire al gettito fiscale.
3. E notoriamente incapace di tassare la ricchezza, mentre tassa il lavoro. Se un Paese ha una ricchezza privata elevata e non la può tassare, dal punto di vista della capacità di ripagare il debito pubblico questa ricchezza diventa irrilevante.
4. **Una scoperta epocale:** gli italiani non amano le tasse. Per decenni la politica italiana ha avuto un atteggiamento perverso sulle tasse: non si è mai preoccupata di abbassarle o di farle pagare.
5. Lo ripeteva spesso Berlusconi con annunci a effetto senza risultati. Ma fu Renzi a far scendere le tasse di poco e per poco tempo.

# Ecco i risultati in numeri (miliardi)

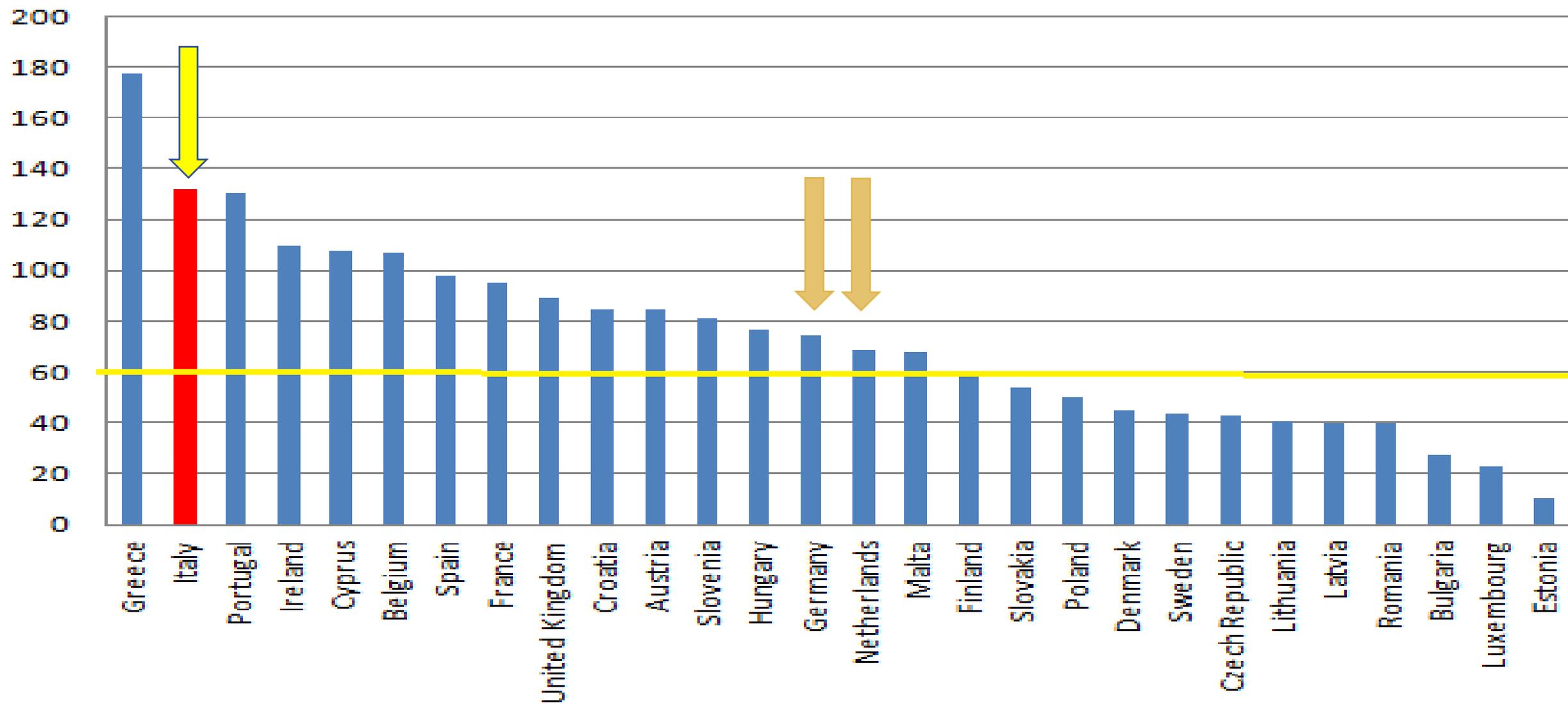
|                      | <u>2014</u>  | <u>2015</u>  | <u>2016</u>  | <u>2017</u>  |
|----------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Beni immobil.        | 5.418        | 5.333        | 5.278        | 5.246        |
| Monete, c.corr.      | 2.698        | 2.708        | 2.712,       | 2.724        |
| <u>Patrim. Netto</u> | <u>9.965</u> | <u>9.679</u> | <u>9.644</u> | <u>9.742</u> |

- PIL: **1.800 Md**
- Debito pubblico: **2.400 Md**
- Debito/PIL: **133%**

Fonti: Bankitalia, Istat

# E gli altri Paesi come stanno?

Debito/Pil Paesi Eu28 - Anno 2014 -  
- [www.vincitorievinti.com](http://www.vincitorievinti.com) su dati Eurostat -



# Noi e l'Unione Europea Fonte: M. Monti

Per l'Italia, che non è uscita male dal negoziato, vi è ora il rischio di un cattivo uso del risultato ottenuto.

L'accordo raggiunto all'Eurogruppo, pur con ambiguità, è un piccolo passo in avanti verso una risposta europea alla crisi da coronavirus.

Due sono i pensieri dominanti:

- **Opposizione verso il governo:** «si guardi bene il governo dal fare uso del MES sia pure a condizioni leggere».
- **In molti verso l'UE:** «La gretta Europa non ha fatto niente a favore dell'Italia e degli altri Paesi colpiti; ha respinto i Coronabond, quindi faremo da soli».

# Noi e l'Unione Europea Fonte: M. Monti

**Queste posizioni sono diffuse in Lega e Fratelli d'Italia, e anche nel Movimento 5 Stelle che cerca di togliere all'opposizione il titolo di antieuropeo.**

**Entrambe le posizioni, tipicamente sovraniste, potrebbero mettere in difficoltà il premier Conte nel Consiglio europeo del 23 aprile e della fase 2 nella lotta alla pandemia.**

**Il MES (meccanismo europeo stabilità) rappresenta il miglioramento del FESF ( Fondo europeo per la stabilità finanziaria).**

**Il MES fu deciso a livello europeo nel 2010/11 con l'Italia rappresentata da Berlusconi e Tremonti. Sostenevano il governo anche Salvini e Meloni. Di tutti loro anche l'art 81: Pareggio di bilancio scritto in Costituzione.**

# Noi e l'Unione Europea Fonte: M. Monti

La decisione di sostituire il severissimo FESF col più elastico MES fu presa dopo l'umiliante esperienza fatta alla Grecia dalla Troica (BCE, FMI, Commissione).

Ma oggi, a causa del coronavirus, la situazione è completamente diversa.

La natura della crisi è differente. L'Italia non è guardata male come allora, «colpevole n. 2» dopo la Grecia.

Oggi l'Italia è vista con solidarietà come anche gli altri Paesi più colpiti. Per questo, i crediti del MES per rimettere in sesto e in marcia quei Paesi, verrebbero erogati con la sola condizione **che i fondi siano utilizzati per le finalità prestabilite**

# Noi e l'Unione Europea Fonte: M. Monti

**E ovviamente, non essendo un regalo, i fondi stanziati andranno ad aumentare i debiti pubblici dei Paesi aiutati.**

**Su questo aspetto della condizionalità leggera, il governo italiano dovrebbe ottenere assicurazioni ancora più esplicite, ma smetterla di pestare i pugni sugli Eurobond.**

**Su questo Conte dovrebbe insistere in vista del Consiglio europeo di fine aprile, piuttosto che battere i pugni per avere gli eurobond che per il momento sono esclusi!**

**Altri Paesi europei non vogliono addossarsi i debiti pubblici dei paesi aiutati, e in special modo il macigno italiano che pesa già 2.400 Md.**

# Noi e l'Unione Europea Fonte: M. Monti

**Ora mettiamoci nei panni degli elettori olandesi e tedeschi che hanno letto questi messaggi purtroppo veri.**

- ***Il governo 5s-lega chiedeva, nel suo programma, che la Bce condonasse all'Italia 300 miliardi di euro di debito pubblico....***
- ***Politici di primo piano di 2 partiti dicono «ce ne freghiamo dell'UE, e delle regole europee; facciamo tutto il disavanzo che vogliamo».***
- ***Leggono le stime sull'evasione fiscale; vedono che ogni anno facciamo condoni fiscali, previdenziali, edilizi, valutari.***
- ***Beppe Grillo ha invitato il Parlamento UE a non finanziare l'Italia perché in quel modo finanzia la mafia.***

**Voi al loro posto cosa fareste?**